

**I nodi dello sviluppo**

(C) Il Mattino S.p.A. |

# Bagnoli, de Magistris bocchia il nuovo piano: modifiche inaccettabili

## Toni durissimi, subito gelate le speranze di intesa «Cabina di regia un contentino, faremo ricorso»

**Gerardo Ausiello**

«Mi sento preso in giro da Renzi». Dopo qualche ora di silenzio, Luigi de Magistris torna a lanciare bordate contro il governo. Il terreno dello scontro è sempre lo stesso: il futuro di Bagnoli. Neppure il nuovo articolo 33 dello sblocca-Italia, riscritto da Palazzo Chigi proprio per tentare l'ultima mediazione, convince il sindaco di Napoli. Che bocchia categoricamente la nuova governance (Invitalia come soggetto attuatore e la cabina di regia presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti di cui faranno parte i ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo e delle Infrastrutture, Regione, Comune e il commissario in pectore Salvo Nastasi): «Renzi non può scrivere Bagnoli senza la città e i napoletani. Considero questa riforma una presa in giro istituzionale, politica e costituzionale - è l'afondo - Alla luce di quanto stabilito il 14 agosto 2014 il premier ha firmato un protocollo falso, ha apposto una firma senza dare seguito ai contenuti del documento, non ha fatto l'accordo di programma quadro e ci ha tenuto bloccati per un anno».

Per de Magistris, in pratica, le nuove norme sono «inaccettabili perché portano all'esproprio definitivo del Comune di Napoli». Niente mediazione, dunque. Sarà batta-

glia: «Impugneremo in tutte le sedi giudiziarie possibili la nomina del commissario per Bagnoli - avverte l'ex pm - Se prima eravamo a una torsione mussoliniana, ora siamo a una torsione liberista, vogliono fare tutto a livello centrale relegando il Comune solo ad una funzione consultiva non vincolante nell'ambito di una cabina di regia composta da sette-otto rappresentanti istituzionali». Un organismo, questo, che de Magistris considera «un contentino» mentre la legge, insiste, è «incostituzionale». Da qui l'idea di «una grande mobilitazione popolare e cittadina senza precedenti perché a questo punto è evidente che vogliono mettere le mani su Bagnoli». In questa battaglia il sindaco spera di avere al suo fianco anche la Regione, che è invece più prudente: «Il presidente De Luca sa qual è la mia posizione e penso la condivida anche se ovviamente i miei toni sono molto più duri, ma non è mia intenzione trascinarlo sulla mia strada».

Di Bagnoli de Magistris e De Luca hanno discusso nei giorni scorsi nel corso di un vertice a Palazzo Santa Lucia, durante il quale il governatore ha ribadito la necessità di un maggiore coinvolgimento del Comune di Napoli nelle attività di riqualificazione e rilancio dell'area occidentale. Si è così arrivati alla modifica dell'articolo 33 dello sblocca-Italia, che non piace comunque al primo cittadino. «De Luca, seppur con toni e contenuti diversi, riteneva non condivi-

sibile che non ci fosse il Comune negli organi decisori rispetto alla riqualificazione di Bagnoli - osserva de Magistris - Se si vogliono salvaguardare la Costituzione e la democrazia, Bagnoli va scritta con Comune, Regione e governo ognuno con le proprie responsabilità e ognuno facendo la propria parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nastasi**

No al commissario chiunque sia ma anche al soggetto attuatore privato: al Comune soltanto poteri consultivi

**Renzi**

Non può scrivere la storia del sito senza Napoli e i napoletani. C'erano tutte le condizioni per tornare indietro

**De Luca**

Il presidente sa qual è la mia posizione e penso la condivida ma non intendo trascinarlo

**La sfida**

«Occorre una grande mobilitazione popolare. No a scelte calate dall'alto»

